

TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS  
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ  
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL  
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN  
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS  
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ  
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES  
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES  
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH  
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
EIROPAS KOPIENU TIESA



EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS  
EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA  
IL-QORTI TAL-GUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ  
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN  
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH  
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS  
SÚDNY DVOR EURÓPSKYCH SPOLOČENSTEV  
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI  
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN  
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

## COMUNICATO STAMPA n. 94/04/IT

18 novembre 2004

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-304/02

*Commissione/Francia*

### **L'AVVOCATO GENERALE LEENDERT GEELHOED CONFERMA LE SUE CONCLUSIONI, SECONDO CUI LA CORTE PUÒ IRROGARE AD UNO STATO MEMBRO UN'AMMENDA FORFETTARIA PER VIOLAZIONE PERSISTENTE E STRUTTURALE DEL DIRITTO COMUNITARIO**

*Tuttavia, per garantire i diritti della difesa, suggerisce la riapertura della fase orale del procedimento al fine di consentire alle parti di presentare le loro osservazioni sull'ammenda proposta*

Nel 1991, su domanda della Commissione, la Corte ha constatato che la Francia aveva violato il diritto comunitario, avendo omesso di svolgere controlli diretti a garantire il rispetto delle misure comunitarie in materia di conservazione delle risorse della pesca. In seguito a numerose ispezioni effettuate negli undici anni successivi da funzionari delle Comunità in svariati porti francesi, la Commissione ha continuato a nutrire dubbi circa l'integrale adempimento da parte della Francia degli obblighi incombenti su quest'ultima. La Commissione ha quindi chiesto alla Corte di dichiarare che la Francia non si è conformata alla sentenza della Corte del 1991 e di ordinare alla Francia il pagamento di EUR 316 500 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della detta sentenza a decorrere dalla data di notifica della presente sentenza.

Il 29 aprile 2004 l'Avvocato generale Geelhoed ha emesso le sue prime conclusioni in questa causa, suggerendo che la Corte irroghi ad uno Stato membro un'ammenda forfettaria per violazione strutturale e persistente del diritto comunitario. Si tratterebbe del primo caso di ammenda forfettaria. In tali conclusioni, l'Avvocato generale ha argomentato che un'ammenda giornaliera a partire solo dalla seconda sentenza della Corte non indurrebbe uno Stato membro a porre fine ad un inadempimento nel momento stabilito dalla Corte. Al contrario, lo Stato membro potrebbe continuare a violare il diritto comunitario fino al momento in cui è irrogata l'ammenda, mettendo così in pericolo il diritto comunitario.

Poiché tali conclusioni hanno sollevato nuovi problemi in merito all'interpretazione dell'articolo 228 del Trattato, che non erano stati trattati durante l'udienza, la Corte ha deciso

di riaprire la fase orale del procedimento per sentire le opinioni delle parti e degli altri Stati membri sul problema se la Corte possa irrogare un siffatto pagamento forfettario, ovvero una somma forfettaria combinata ad una penalità periodica, qualora la Commissione abbia proposto alla Corte di irrogare solo un'ammenda giornaliera.

L'Avvocato generale Geelhoed ha emesso oggi le sue seconde conclusioni in questa causa.

In via preliminare, l'Avvocato generale sottolinea che lo scopo dell'articolo 228 è di garantire l'adempimento del diritto comunitario da parte di uno Stato membro. Di conseguenza, le sanzioni previste in tale articolo perseguono una duplice finalità. In primo luogo, esse debbono avere un effetto dissuasivo e preventivo, rendendo la violazione del diritto comunitario economicamente svantaggiosa per lo Stato membro. In secondo luogo, esse debbono avere un effetto specifico persuasivo, esercitando una pressione tale che lo Stato membro proceda all'adempimento del diritto comunitario, dopo che la Corte ha constatato la violazione. Inoltre, l'Avvocato generale sottolinea che tali sanzioni riguardano in particolare l'ordinamento giuridico comunitario e non possono essere paragonate a meccanismi sanzionatori esistenti a livello nazionale.

Per quanto riguarda **la facoltà della Corte** di discostarsi dalla penalità proposta dalla Commissione ed **irrogare una somma forfettaria**, l'Avvocato generale Geelhoed rileva anzitutto che, in pronunce precedenti, la Corte ha chiaramente affermato che le proposte fatte dalla Commissione non possono vincolare la Corte, come emerge direttamente tanto dal tenore letterale quanto dalla struttura dell'articolo 228. Inoltre, poiché lo Stato membro viene multato per omessa esecuzione di una sentenza della Corte, secondo l'Avvocato generale quest'ultima si trova nella posizione migliore per valutare la portata e la gravità di una violazione protratta. La necessità di irrogare una sanzione può essere determinata solo alla luce delle considerazioni svolte dalla Corte nella sua sentenza e non può dipendere dalle opinioni della Commissione.

L'Avvocato generale rileva che gli Stati membri hanno fatto valere tre possibili limitazioni alla competenza della Corte di irrogare una sanzione: il principio della parità di trattamento; il principio della certezza del diritto; i diritti della difesa dello Stato membro.

Per quanto riguarda il principio della **parità di trattamento**, l'Avvocato generale Geelhoed afferma che la situazione nel caso di specie non può essere paragonata a quella delle due cause precedenti in cui la Corte ha irrogato un'ammenda. Egli considera grave la violazione della Francia, in quanto le conseguenze non si sono sviluppate solo in Francia, bensì anche nei confronti di altri Stati membri e dei loro pescatori. **Sanzioni di tipo diverso** sono quindi **giustificate dal diverso carattere e dalle diverse conseguenze della violazione**.

Quanto al principio della **certezza del diritto**, l'Avvocato generale rileva che la Corte ha sottolineato, in cause precedenti, di non essere vincolata dalle proposte della Commissione. **Si può quindi prevedere che la Corte possa irrogare qualsiasi sanzione disponibile**, inclusa un'ammenda forfettaria.

Per quanto attiene ai **diritti della difesa**, l'Avvocato generale Geelhoed osserva che il procedimento vigente consente allo Stato membro di rispondere tanto sulla sostanza del ricorso quanto sull'entità della sanzione proposta dalla Commissione. Sebbene il potere di determinare la sanzione appropriata spetti interamente alla Corte, l'Avvocato generale considera **essenziale che la Corte**, per perseguire i suoi obiettivi, **sia informata delle opinioni delle parti circa gli effetti di qualsiasi sanzione**. Ritiene quindi **appropriato che**

**alle parti venga data l'opportunità di prendere adeguatamente posizione su qualsiasi proposta di una sanzione diversa da quella suggerita dalla Commissione.** Nella fattispecie, poiché le parti non hanno ancora avuto l'opportunità di presentare le loro opinioni sulla specifica sanzione proposta dall'Avvocato generale, quest'ultimo suggerisce che la Corte riapra nuovamente la fase orale del procedimento.

Infine, l'Avvocato generale argomenta che l'obiettivo e la ratio dell'articolo 228 sono decisivi nel determinare **se la Corte possa irrogare una somma forfettaria combinata ad una penalità periodica.** L'Avvocato generale considera che lo scopo di tale articolo è di garantire che gli Stati membri adempiano gli obblighi loro incombenti ai sensi del diritto comunitario. Per loro natura, la somma forfettaria e la penalità perseguono finalità diverse, in quanto la prima è dissuasiva e la seconda persuasiva. Per garantire entrambi gli effetti, persuasivo e dissuasivo, dell'articolo 228, **la Corte deve poter irrogare simultaneamente entrambe le sanzioni.**

**NOTA: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'Avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.**

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione, che non impegna la Corte di giustizia.*

*Lingue disponibili: FR, DE, DA, EL, EN, ES, FI, IT, NL, PL, PT, SV*

*Il testo integrale delle conclusioni è reperibile sul sito Internet della Corte*  
<http://curia.eu.int/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=it>

*Può essere consultato a partire dalle ore 12 CET il giorno della pronuncia.*

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa E. Cigna Angelidis*

*Tel: (00352) 4303 2582 Fax: (00352) 4303 2674*